

PENNE ALL'ITALIANA REPUBBLICA DI STORIE, GIARDINI E FAMIGLIE

di Gino Ruozzi

» C'è atmosfera da isola del tesoro di Stevenson in questo romanzo autobiografico di Antonio Perazzi, paesaggista tra i più noti del panorama odierno e membro della famiglia Fallaci, figlio di Paola e nipote di Neera e Oriana, che è la principale protagonista del libro, nonché nostro collaboratore.

Storia complessa di famiglie e di luoghi, con al centro la Toscana di Piuca e di Casole e la circonferenza del mondo, punteggiata dalle numerosissime tappe dei viaggi «dell'Oriana» e dalla sua casa di New York. Accanto alla massima estensione geografica c'è anche la verticalizzazione della storia, che ha il fulcro nell'esperienza partigiana del «nonno/babbo» Edoardo.

«In fondo le famiglie», scrive Perazzi, «sono come dei fiumi che portano un unico nome ma sono costantemente popolate da persone che, alle volte consciamente, più spesso senza saperlo, sono la variante di chi li ha preceduti. Siamo le persone e i luoghi che abitiamo o che hanno abitato i nostri antenati, prima di noi. Spesso sono i luoghi ad accoglierci, non siamo noi a possederli. Casole, Piuca, con tutti gli animali e le piante, col vento, la terra, il cielo, era – e probabilmente sarà sempre – lo scrigno dei nostri ricordi, belli, brutti, pesanti, leggeri».

La natura delle persone e la natura dei luoghi si intrecciano in modo inscindibile, creando e maturando caratteri che definiscono e aprono prospettive ogni volta sorprendenti; e curando i mali che spesso ci procuriamo e coltiviamo. In quest'ottica la natura (e non la

storia) è autentica maestra di vita, perché «ha sempre il potere di far stare meglio» e di rigenerare e rigenerarsi.

Un ininterrotto filo conduttore del libro è il piacere di scrivere e soprattutto di raccontare, che accomuna tutti i componenti della famiglia, compresa la nonna Tosca che «non ha mai scritto libri e neppure sui giornali» ma ha lasciato una identitaria raccolta di ricette, imprescindibile momento di unità e di festa.

Notevoli i racconti nel racconto, tra cui spiccano le storie vietnamite narrate al piccolo Antonio dalla zia Oriana e quelle del secondo conflitto mondiale legate all'attività resistenziale del nonno (torturato «più volte senza che lui rivelasse mai nulla»). Nella convinzione che «le guerre ti rimangono attaccate addosso come le cicatrici e più delle cicatrici ti segnano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Antonio Perazzi

La Repubblica autonoma
di Piuca. Autobiografia
di famiglia in giardino
Sellerio, pagg. 280, € 15

